

Valerio Righini

Del volo e del muro
Esposizione di scultura

Vernissage

21 giugno 2018
ore 18.00



BPS (SUISSE)

Via dal Bagn 9, 7500 St. Moritz

Introduzione di Dora Lardelli
storica dell'arte

Esecuzione di canti medioevali di Daniele Torelli
musicologo e docente

Seguirà un rinfresco

Riservazione gradita
engadina@pgi.ch / 079 540 48 86

Mostre



L'esposizione è accessibile
fino al 23 agosto
da lunedì a venerdì
presso le agenzie di BPS(SUISSE)

St. Moritz e Samedan
8.30 – 12.00 / 14.00 – 17.30

Pontresina
8.30 – 12.00

Celerina
14.00 – 17.30

Informazioni: www.pgi.ch/engadina



Kulturförderung Graubünden, Aret für Kultur
Promozione della cultura del Grigione, Ufficio della cultura
Ufficio della cultura del Gargone, Ufficio della cultura
SUISSE

NOTA BIOGRAFICA

A cura di Bruno Ciapponi Landi

Diventa sempre più difficile presentare con un testo breve, ma esauriente **Valerio Righini**, pittore e scultore italo-svizzero che vive e lavora a Tirano (SO) dove è nato nel 1950. Non bastasse la produzione artistica, dal 2010 anima a Madonna di Tirano, a due passi dal confine con la Svizzera il suo Alcantino - *GalleRighini*, atelier aperto a incontri e confronti artistico-culturali, iniziativa che era tanto piaciuta al suo amico-maestro di vita padre Camillo de Piaz. Il suo *cursus honorum* scolastico ha la sua prima affermazione della maturità conseguita al Liceo Artistico di Brera a cui di lì a poco si aggiunge la laurea in architettura conseguita al Politecnico di Milano. Dal 1968 partecipa a concorsi e rassegne d'arte, dal 1980 si dedica all'incisione realizzando edizioni di grafica, dal 1986 si dedica anche alla scultura.

Alla personale attività artistica ha sempre affiancato l'organizzazione di iniziative culturali, specie quelle italo-svizzeri del Museo Etnografico Tiranese. Ha promosso e curato varie mostre d'arte itineranti e negli anni 1995/1996, con Not Bott, e 2000/2003, con Cristian Hasler, ha coordinato l'attività espositiva della Galleria Pro Grigioni Italiano di Poschiavo.

Un filone di interesse che lo caratterizza è il rapporto con poeti e scrittori (Giorgio Luzzi, David Maria Turollo, Wolfgang Hildesheimer, Abramo Levi, Angelo Casati, Fiammetta Giugni, Colette Nys-Mazure) che va oltre alle varie pubblicazioni editate con loro. Dal 2011 al 2017 ha realizzato pubblicazioni, in edizioni numerate, per la casa editrice *Pulcinoelefante* in collaborazione con i poeti: *Doppia navata* con Giorgio Luzzi, *Nidi* con Angelo Fiocchi, *Elmo* con Alberto Casiraghi, *Elmi per Olmi* con Ermanno Olmi, *Naquane* con Paola Campanile, *Altri orizzonti* con Roberto Sanesi, *Torre* con Gilberto Isella, *Impronta* con Giacomo Gusmeroli, *Stele* con Eugenio De Signoribus, *Fili rossi e blu* con Giuliana Rigamonti e *Ala* con Roberta De Monticelli.

Non è mancata un'incursione in ambito teatrale con la realizzazione nel 2010 della scenografia per la rappresentazione di *Giona, l'uomo del pesce* tratto da *Il mostro e la sapienza* di Abramo Levi con la regia di Mira Andriolo. Valerio Righini è Membro della Società Pittori Scultori Architetti Svizzeri (1989), dell'Associazione Piemontese Arte (2010).

MOSTRE

Ha tenuto mostre personali in città italiane ed europee, tra cui: Venezia, '78; Milano, '79; Aix en Provence, '82; Torino, '82 e '89; Ginevra, '85; Biasca, '95; Torre Pellice, '97; Savognin, '99; Coira, '00; Crema, '04; Brescia, '08; Bormio, '86 e '11.

Mostre personali recenti: Museo Messina, Milano, 2018, Scuole Comune di Lanzada, 2017; Ex Confraternita S. Croce, Boves, 2017; Rimessa Castelmur, Stampa, 2016; EXPO-ne Valtellina, Milano, 2015; Centro Cardinal Ferrari, Como, 2014; Q. C. Terme Torino, Milano e Bormio, 2013.

Ha partecipato, su invito a numerose collettive tra cui: invitato da Mario De Micheli alla mostra *Salone dei Giovani*, Palazzo della Permanente, Milano, 1979; *Biennal d'Art*, Alcoi

(Spagna, '97 e '99); *Il World Festival of Art on Paper*, Bled, Ljubljana (Slovenia), 2001; *Scultura*, Orti di Leonardo, Milano, '04; *III Biennale di Scultura in ferro*, Torre Strozzi, Parlesca (Perugia), '05; *La trasgressione della persistenza*, Pinacoteca Zust, Rancate, CH, '05; *Figura d'ombra. Artisti e poeti per Grytzko Mascioni*, '05; *Il Grigioni italiano nell'Arte*, Torre Fiorenzana, Grono, 2005; *In vista, progetti di interventi artistici in spazi pubblici*, Castelgrande, Bellinzona, '06; *Germinazioni*, Palazzo Besta, Teggio, '07; *ArteperArte OpenAir*, Piazza Grande, Giubiasco '09 e '11; *La leggerezza della scultura*, Parco dell'Arte, Cerrina (Alessandria), 2011; *Arcadia*, Palazzo Pretorio, Sondrio, 2011; *Weihnachtsaustellung di Visarte Ticino*, Museo Comunale d'Arte Moderna, Casa Serodine, Ascona (CH), 2013; Biennale Internazionale di Scultura, Real Castello di Racconigi (CN), 2013; *I popoli che resistono- Invicta Palestina*, Auditorium S. Romano, Lucca, Conc. Naz. 2014; *Le donne, i cavalieri, l'arme, gli amori*, Palazzo Dossetti, Università degli Studi di Modena e Reggio, UNIMORE, 2014; *Persistenze figurative*, Palazzo Lomellini, Carmagnola, 2016; *Lasciare il segno-Il giardino dischiuso*, Galleria S. Bernardino, Luino, 2016; *Lo scrittore e gli artisti retici*, a cura della PGI Valposchiavo, Casa Torre, Poschiavo (CH), 2016. Altre partecipazioni a rassegne d'arte a: Parigi, Utrecht, Berna, Reggio Emilia, Como, Coira, Madonna di Campiglio, Varese, Roma, Frederichswan. Sue opere sono presenti in collezioni pubbliche e private in Italia e all'estero.

PREMI

- Primo finalista della Giuria al Concorso Internazionale "Lario Cadorago", Villa Olmo, Como, 1975.
- Ambrogino d'Oro, Comune di Milano, 1978.
- Coppa del Comune di Milano alla XIII edizione del Premio Diomira, Milano, 1981.
- Il Premio per la Grafica al Concorso "L'Adda e il suo paesaggio", Sondrio, 1982.
- I premio al Concorso Posters, indetto dalla Lega Tumori di Sondrio, Sondrio, 1986.
- I Premio al Concorso di Arte Religiosa, Berbenno, 1996.
- I Premio al Concorso Internazionale di Ex Libris "Omaggio a G. Segantini", Pusiano, 2002.
- I classificato al Concorso indetto dall' Ospedale S. Sisto, Poschiavo, 2003. Realizza l'opera *Ai naviganti azzurro*
- I classificato al Concorso indetto dal Comune di S. Caterina Valfurva per la realizzazione di un monumento per il 50° della conquista del K2, 2004. Realizza l'opera *Alta ala*
- Nel 2010 per la Scuola materna di Tirano realizza l'opera *Stele della protezione*
- I classificato al Concorso indetto dal Comune di Ronzone. Realizza l'opera *Suono verticale*, Comune di Ronzone (TN), 2018

PRINCIPALI OPERE PUBBLICHE

Alta ala acciaio inox e serpentino, monumento dedicato al 50° della conquista del K2, Valfurva, 2004

Ai naviganti – azzurro acciaio inox e vetroresina, opera con sviluppo di oltre 40 m, Ospedale S. Sisto, Poschiavo, 2005

Stele della protezione bronzo e serpentino, Scuola Materna, Tirano, 2007

Giona, l'uomo del pesce, scenografia teatrale, regia di Mira Andriolo, Teatro Vittoria, Ponte 2010.

SS. Mani bronzo e resine pigmentate, Casa Anziani, Poschiavo, 2010

Grande elmo, giardini pubblici Piazza Marinoni, Tirano, 2012

Enrico Guicciardi, tondo bronzeo, Piazza Luini, Ponte 2012

Bernardino Mazza, bronzo, casa Mazza, Tirano

Vittorio Lambertenghi, tondo bronzeo, casa anziani, Villa di Tirano

Camillo de Piaz, Davide Maria Turollo, Carlo Maria Martini, pannello bronzeo, Piazza Basilica, Madonna di Tirano, 2013

Stele Basilica di Tirano, bronzo, dono dell'Accademia del Pizzocchero a Papa Francesco, 2015

Suono verticale acciaio inox e bronzo, Aqualido di Ronzone (TN), 2018

CRITICA

Si sono occupati del suo lavoro con testi critici: Gino Giordanengo, Renzo Sertoli Salis, Camillo de Piaz, Graziano Tognini, Giorgio Luzzi, Mario Spinella, Angelo Fiocchi, Mario Garbellini, Abramo Levi, Massimo Mandelli, Franco Monteforte, Wolfgang Hildesheimer, Battista Leoni, Carlo Guarda, Alfonso Viola, Carlo Mola, Bruno Ciapponi Landi, Carlo Franza, Marina De Stasio, Giovanni Bettini, Piergiuseppe Magoni, Pierluigi Gerosa, Michel Maisseneuv, Piergiorgio Evangelisti, Grytzko Mascioni, Elisabetta Mossinelli, Michela Nava, Franco Pool, Giusi Sartoris, Ferruccio Scala, Livio Zanolari, Gerardo Monizza, Aldo Bonomi, Paola Davico, Francesco Racchetti, Francesco Pagliari, Lorenzo Calvi, Mauro Corradini, Clara Castoldi, Lydia Franceschi, Paola Mambretti, Maria Poggi, Grazia Chiesa, Laura Doronzo, Claudio Cerritelli, Morena Ghilardi, Elisabetta Sem, Angelo Mistrangelo, Dino Mazza, Gerardo Cramer, Elena Triaca, Giancarlo Zappa, Marina Cotelli, Zelino Vincenzi, Jacqueline Ceresoli, Milli Martinelli, Battista Rinaldi, Stefano Ferlito, Silvia Rutigliano, Giulia Bruno, Angelo Riva, Marcello Abbiati, Ernesto Ferrero, Ermanno Sagliani, Dora Lardelli.

Documentazione sull'artista è disponibile ai siti web:

<http://www.museotirano.it/art/21-valerio-righini.html>

www.piemontearte.com

www.visarte-ticino.ch Valerio Righini

VALERIO RIGHINI

DEL VOLO E DEL MURO – Scultura

Dora Lardelli, storica dell'arte, Roticcio/Vicosoprano

Valerio Righini presenta in Engadina una serie di opere scelte della sua ampia e importante produzione artistica sviluppata durante il suo percorso ricco di esperienze culturali provenienti da lontano e da vicino. Le sue sculture parlano di noi, del nostro mondo attuale con i suoi momenti spesso difficili, violenti, di lotta, di guerra, di confini, di muri, ma anche di desideri e di speranze. Un elmo di un guerriero, un muro insormontabile e il destino di personaggi soli o accostati uno all'altro appaiono in un'eccezionale estetica coloristica e formale.

Il pittore e scultore italo svizzero che vive e lavora a Tirano (Valtellina) ricorda i **muri** dell'infanzia, quelli che impedivano di entrare nei frutteti per mangiare qualche buon frutto, ma riflette pure sui muri, in parte recenti, che dividono famiglie, popoli e nazioni intere. Qui affronta il tema politico dei muri solidi atti a dividere e separare con violenza per lo più scorretta e brutale l'uno dall'altro. L'opera di Valerio Righini invita a riflettere sulla situazione del nostro mondo come pure su quella di se stessi. Con un'ampia capacità espressiva di forme messe in evidenza con materiali scelti, combinati e lavorati con grande maestria – bronzo, legno, ferro e talvolta anche vetro, ricoperti da una patina o un colore forte – riesce a proporre tematiche delle quali siamo ben coscienti, ne parliamo ma che forse non abbiamo mai avuto modo di approfondire.

La serie degli **“elmi”** sorprende per la forma piacevole, gradevole. Appaiono persino preziosi, assomiglianti a caschi arcaici come quelli scoperti nelle tombe macedoni in oro zecchino e bronzo esposti nei grandi musei archeologici. Valerio Righini però ha tratto l'ispirazione per gli elmi dal noto film **“Il mestiere delle armi”** del 2001 di Ermanno Olmi che racconta degli ultimi giorni di Giovanni de' Medici (Giovanni delle bande nere) che combatté per lo stato Pontificio contro l'imperatore Carlo V. Nello spirito di questo film, dove non sono le scene di crudeltà dei guerrieri al centro ma il coraggio, la forza d'animo e la volontà del giovane condottiero, Valerio Righini chiaramente tende a considerare l'elmo non quale strumento di offesa, ma di difesa e riparo. Pure i suoi scudi che rientrano nel contesto bellico e nella rappresentazione filmica di Olmi, compaiono come oggetti che simboleggiano la difesa e la protezione.

Caratterizzato da una composizione che pone domande più che proporre risposte è il **“vessillo”** bronzeo con una patina di un blu tetro sul quale sono fissate forme assomiglianti a barriere o a anche a legami, a oggetti o a figure antropomorfe. Lo strato posto sulla tavola sembra appartenere a un passato che sta spezzandosi per raggiungere un nuovo presente.

Le metope invece permettono all'artista di porre le forme e le figure in uno spazio facendole comunicare fra loro. La forma della metopa, classica nel suo genere, specie se allineata in serie, ricorda fra altro le imponenti metope con scene mitologiche come ad esempio quelle d'epoca arcaica del tempio di Selinunte. Naturalmente se anche lo spirito è simile, comunque il linguaggio di Valerio Righini è moderno e individuale. Le forme sintetiche e assai astratte talvolta oltrepassano persino l'orlo, inoltre le superfici in rilievo si staccano decisamente dal fondo di colore contrastante.

Le figure tridimensionali invece si collocano in uno spazio e con la loro forte presenza invadono addirittura lo spettatore. Delicate e allo stesso tempo accoglienti e decise si presentano le sentinelle, maschiline e femminili allo stesso tempo con chiazze di colori – il blu nell'una e il grigio nell'altra - svelando così di essersi toccate.

"Angeli guerrieri" – due figure poste su un grosso basamento a forma di bilancia o anche d'incudine alludono al **volo** e allo stesso tempo alla lotta che in ambito religioso serve alla protezione del bene.

La composizione "filare" in legno e bronzo esprime i caratteri dei tre personaggi allungati che sembrano essere obbligati a seguirsi nella fessura della base a forma ovale con schegge luccicanti sparse a mo' di foglie cadute da un albero.

Valerio Righini incoraggia a vedere, sentire, dubitare e occuparsi delle forme e dei colori delle sue opere, di scoprire la sua ricerca estetica e di svelare i segreti contenuti negli "elmi", nelle scene delle metope e nelle eleganti figure longilinee.

La sua arte sgorga dalla sua immensa creatività alla cui base c'è la sensibilità verso il suo ambiente sudalpino dove da secoli e millenni transitavano popoli, guerrieri, persone che volevano raggiungere le fonti salutari nelle montagne o scienziati e poeti mitteleuropei attratti dalla cultura mediterranea.



Valerio Righini e la Pgi – Un legame che viene da lontano

Franco Milani, Presidente Pgi

Il 2018 è un anno speciale per la Pro Grigioni Italiano (Pgi). Nata infatti cent'anni fa, l'associazione per la protezione e la promozione della lingua e della cultura italiana nei Grigioni vanta oramai una lunga attività che l'hanno vista partecipe e spesso artefice di innumerevoli iniziative volte a raggiungere gli scopi sanciti dai propri statuti. La sua gestione federativa, maturata nei decenni e caratterizzata da parecchie sezioni indipendenti che ne garantiscono il legame con le realtà locali, lascerebbe supporre che il Sodalizio abbia raggiunto la propria maturazione strutturale. Si potrebbe cioè credere che a cent'anni dalla sua fondazione la Pgi sia sufficientemente radicata nel tessuto sociale grigionese e che operi esclusivamente in ambito politico-linguistico e nelle attività promosse dalle sezioni locali. La creazione nel 2014 della sezione engadinese della Pgi mostra in realtà che ci sono ancora spazi di crescita per la Pgi in zone dove la lingua italiana è viva e vitale. Pur esistendo solamente da quattro anni, la Pgi Engadina è cresciuta velocemente e, oltre a un considerevole numero di soci, può già vantare un cartellone culturale di tutto rispetto. Malgrado ciò, la neonata associazione non era ancora riuscita a proporre delle manifestazioni in ambito artistico che andassero oltre le consuete visite museali. La mancanza di spazi espositivi propri aveva infatti impedito di approfondire i temi legati alle arti figurative. La Pgi Engadina è dunque lieta di estendere la propria offerta proponendo ora una mostra negli spazi di St. Moritz, Celerina, Pontresina e Samaden della Banca Popolare di Sondrio. Visto il carattere innovativo di questo evento, ha scelto di affidarne le sorti al prestigio di un artista italo-svizzero che ha alle spalle 50 anni d'esperienza artistica: Valerio Righini. Nell'anno del centenario del Sodalizio la Pgi Engadina si è rivolta a un maestro d'arte conosciuto internazionalmente per inaugurare la sua prima esposizione. Nella sua carriera Righini ha curato varie mostre collettive a carattere transfrontaliero, ha esposto le sue opere in Italia, in Svizzera e in altre prestigiose sedi europee e ha fatto parte di quel gruppo d'intenso scambio artistico e intellettuale noto come Linea Retica. L'autorevole pittore e scultore incorpora così la volontà della nostra neonata associazione di facilitare il contatto fra le genti di varia cultura presenti nella valle dell'Inn. L'appuntamento con l'artista e le sue opere si prefigura quindi come un passo importante per la Pgi. Ringraziando Valerio Righini per la sua disponibilità, gli auguriamo un ampio e pieno successo.

ELENCO DELLE OPERE IN ESPOSIZIONE

Succursale BPS (SUISSE) di St. Moritz

Filare

Figura ala

Angeli guerrieri

Stele muro

Stele muro (ferro)

Vessillo

4 bronzetti

Succursale BPS (SUISSE) di Samedan

Metopa

Metopa

Metopa

Metope piccole

Succursale BPS (SUISSE) di Celerina:

Elmo blu

Elmo specchio

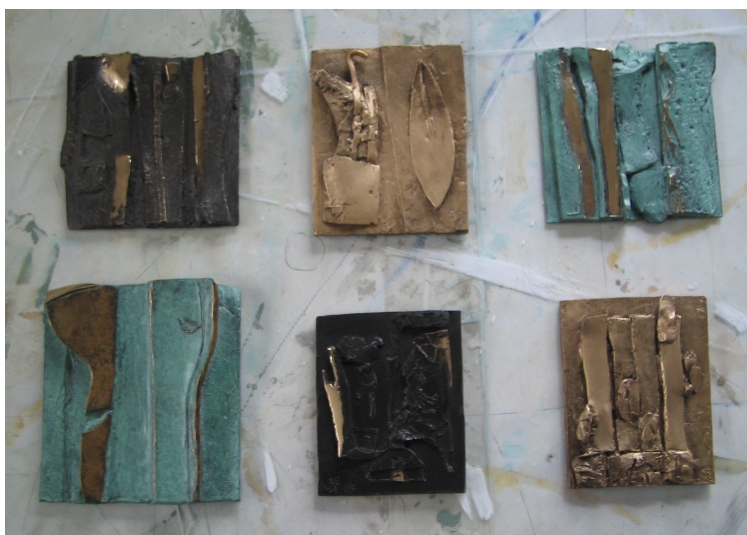
Succursale BPS (SUISSE) di Pontresina:

Tre figure bronzo

Sentinelle



Elmo blu, bronzo, 2014 (in alto, sinistra)
Elmo specchio, bronzo e acciaio inox, 2010 (in alto, destra)
Figura pugno, bronzetto, 2009 (sinistra)
Figura impronte, bronzetto, 2009 (centro)
Figura impronte, bronzetto, 2009 (destra)
Sentinelle, rame e resine pigmentate, 2004 (sinistra)

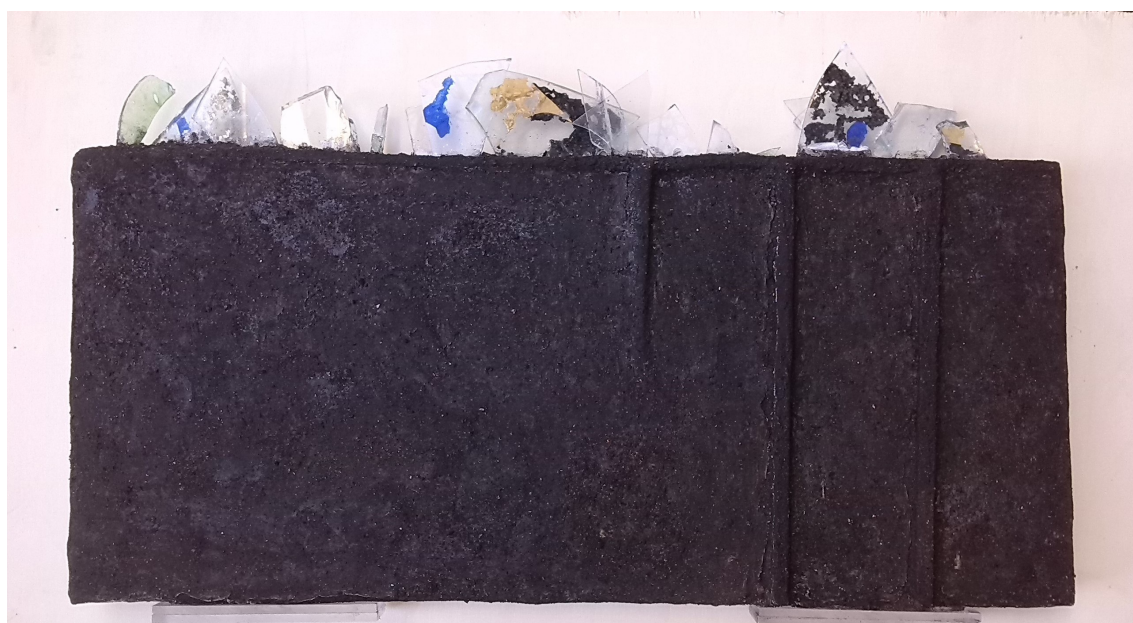


Metopa, Bronzo patina verde, 2012 (sinistra)
Metopa, bronzo patina azzurra, 2012 (destra)
Metope piccole, bronzo, 2013 (sinistra)
Metopa, bronzo patina grigia, 2012 (destra)



Filare, legno e bronzo, 2015
Filare (part.), legno e bronzo, 2015
Figura ala, bronzo, 1999 (sotto)





Vessillo, bronzo, 2017 (in alto, sinistra)
Stele muro, ferro e legno, 2016 (in alto, destra)
Stele muro, cenere su gesso su cartone e vetro, 2016 (sotto)



*4 bronzetti, bronzetti (in alto)
Angeli guerrieri, (sotto)*



Pgi Engadina
Anna Pedrotta
Montaccio 250
CH-7605 Stampa

engadina@pgi.ch